



Scienza: senza fallimento non c'è successo



Stuart Firestein: gli insuccessi fanno bene alla scienza

28 gennaio, 15.00
SISSA, Aula Magna "P. Budinich"
Via Bonomea 265, Trieste

Non sono stati i successi a far progredire la scienza. Al contrario, sono proprio gli insuccessi ad averla resa così importante e influente nella società umana. Questa è la tesi di Stuart Firestein, biologo della Columbia University, che su questo argomento animerà la discussione nel prossimo



appuntamento con i SISSA Colloquia. L'incontro, aperto al pubblico e in inglese, si terrà il 28 gennaio 2015, nell'Aula Magna "P. Budinich" della SISSA, alle 15.

"Un vero fallimento non ha bisogno di scuse. È uno scopo esso stesso": così diceva Gertrude Stein. Nessuno dovrebbe mai scoraggiarsi di fronte a un fallimento. Un fallimento può insegnare molto, può stimolare nuovi sforzi, può aiutare a "correggere il tiro" e può aprire nuove prospettive. Questo è vero soprattutto per la scienza, crede Stuart Firestein, protagonista del prossimo incontro della serie dei SISSA Colloquia. Firestein è un biologo ed è stato direttore del dipartimento di scienze biologiche della Columbia University.

"Come facciamo a spiegare l'irragionevole successo della scienza nelle ultime quattordici generazioni (più o meno dai lavori pionieristici di Galileo nel 17esimo secolo)?" si chiede Firestein. "L'età del bronzo è durata 2mila anni. In quel periodo oltre cinquanta generazioni di esseri umani sono cresciute e morte nella stessa tecnologia". Oggi, continua lo scienziato, cambiamo lo *smartphone* ogni pochi mesi. "Questo successo, io credo, è dovuto principalmente all'uso e alla comprensione del fallimento", conclude Firestein.

La scienza accoglie il fallimento, è costruita sugli insuccessi e progredisce da uno all'altro. Non a caso la scienza procede provando a falsificare, insistentemente e con determinazione, un'ipotesi, una lezione che da Karl Popper in poi non è più stata dimenticata dal pensiero scientifico. "Oggi stiamo assistendo a un tentativo, molto dannoso, di sovvertire questo modo di procedere: nell'educazione, nella distribuzione delle risorse per la ricerca, nell'avanzamento accademico, nei premi e nelle ricompense e anche nella comunicazione della scienza viene promosso esclusivamente il successo", commenta Firestein. "Come possiamo porre rimedio a tutto ciò?". Nel suo intervento Firestein proporrà dunque l'adozione di una visione pluralistica della scienza che tratti i fallimenti come uno scopo a cui tendere, non come ostacolo da superare. Fallimenti veri non hanno bisogno di scuse.

Più in dettaglio...

Stuart Firestein è stato direttore del dipartimento di scienze biologiche della Columbia University. Lì ha studiato il sistema olfattivo dei vertebrati. Si è dedicato anche a promuovere l'accessibilità della scienza per il pubblico dei non esperti, ed è un consulente per il programma di *Public Understanding of Science* della Fondazione Alfred P. Sloan. In particolare Firestein si occupa della revisione di copioni e sceneggiature per l'Ensemble Studio Theatre e per i festival internazionali di cinema Tribeca e Hamptons. Ha ricevuto il premio *Lenfest Distinguished Columbia Faculty Award* per l'eccellenza nell'insegnamento. È membro dell'AAAS. Ha pubblicato il libro "Ignorance, how it drives Science" per la Oxford University Press nel 2012.



IMMAGINI:

- Stuart Firestein (crediti: S. Firestein)

Contatti:

Ufficio stampa:

pressoffice@sissa.it

Tel: (+39) 040 3787644 | (+39) 366-3677586

via Bonomea, 265

34136 Trieste

Maggiori informazioni sulla SISSA: www.sissa.it